

Ultime notizie da un mondo in recessione



America

La recessione negli Stati Uniti si presenta con la crisi drammatica dei produttori di auto che hanno

chiesto aiuti pubblici per 25 miliardi di dollari. Il salvataggio dei colossi di Detroit sarà il primo impegno di Obama.



Cina

Per la prima volta dopo un decennio di crescita record dell'economia scatta l'allarme a Pechino: chiudo-

no le fabbriche che operano per l'esportazione. Anche i lavoratori cinesi perdono il posto di lavoro.

→ **Crisi** La Germania, locomotiva europea, non è mai andata così male dal 1949

→ **Veltroni** Idea «sbagliatissima» quella di radicalizzare lo scontro sociale

L'Europa prepara un altro piano «senza precedenti»

La Bundesbank stima la Germania in recessione nel 2009. Londra minaccia le banche: senza erogazioni alle imprese si nazionalizza. Il governo italiano varerà le nuove misure non prima di venerdì.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Per la Germania è la peggiore recessione dal 1949, con una previsione di decrescita di un punto di Pil. Lo rivelano fonti della Bundesbank citate dall'Agenzia Deutsche Presse. La locomotiva va a marcia indietro, e con lei gran parte dell'Europa. La cancelliera Angela Merkel ammette: il 2009 «sarà un anno di brutte notizie». Come sull'altra sponda del-

l'Atlantico, anche nel vecchio continente la «peste» dei mutui subprime si fa sentire sulla carne viva di aziende e lavoratori. La cancelliera esorta le aziende del Paese a non licenziare: anche se «sarà difficile mantenere gli attuali livelli occupazionali». Gli esperti vedono nero almeno per tutto il 2009. Crisi lunga e senza precedenti. A Bruxelles i commissari sono pronti a varare il piano da 130 miliardi. Già domani la prima stesura sarà sul tavolo degli uffici di gabinetto, mercoledì il varo della Commissione. Poi l'esame all'Ecofin, e infine quello del vertice di capi di Stato.

Mentre parte la macchina dell'Unione, si muovono i singoli governi. La Gran Bretagna minaccia la nazionalizzazione di tutte quelle banche che si rifiutassero di finanziare le piccole imprese in lotta per la soprav-

vivenza. L'irritazione nei confronti della City è forte: le iniezioni di liquidità ci sono state, ma gli istituti tengono ancora la borsa chiusa.

Anche per l'Italia le prospettive sono nere. Per questo «il governo dovrebbe parlare con tutti, senza radica-

Interventi

Operazione di 4 miliardi, da finanziare anche con una tantum

lizzare lo scontro sociale», avverte Walter Veltroni, leader del Pd. Il «pacchetto» anti-crisi italiano sarà presentato domani sera ai sindacati, ma non sarà varato prima di venerdì. Gli uffici sono al lavoro sul testo finale. Fino a ieri erano pronti una trentina

di articoli dal titolo «misure a sostegno di famiglie, imprese e occupazione». Manovra complessiva di circa 4 miliardi, tutti da coprire, ma con misure anche una tantum. Silvio Berlusconi ha confermato ieri che si introdurrà l'Iva di cassa. Secondo il premier il clima di sfiducia si deve «anche alle profezie fatte circolare dalla sinistra». Il mondo sprofonda per la deregulation dell'amico Bush, ma la colpa è del Pd. Confermato anche il bonus fiscale per le famiglie che cresce con l'aumentare del numero di figli e decresce rispetto al reddito (da 100 fino a un massimo di 900 euro). Nel «pacchetto» anche il blocco dei pedaggi autostradali, mentre resta in dubbio lo stop agli aumenti ferroviari. Dal Welfare confermano gli interventi sull'allargamento della cassa integrazione in deroga anche ai preca-